ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 68
Telefoni dal n. [illegible] al n. [illegible]

MERCOLEDI' GIOVEDI' 28-29 Giugno 1944 Anno [illegible]

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - [illegible]

LA LOTTA IN NORMANDIA

Attacchi di potenti forze nemiche respinti nella zona di Tilly

Un reparto di truppe d'assalto annientato ad oriente dell'Orne - Numerosi capisaldi di Cherbourg resistono ancora

BERLINO, mercol. sera. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il punto nevralgico dei combattimenti è nuovamente nella zona a sud-est di Tilly. Per tutta la giornata potenti formazioni di fanteria e di carri armati nemici, appoggiate dai massimi calibri dell'artiglieria navale, hanno attaccato il nostro fronte. Gli assalti si sono infranti davanti alla tenace resistenza delle nostre valorose divisioni, le quali, contrattaccando, hanno in alcuni punti riconquistato il terreno perduto nel giorno precedente.

Solo in un settore il nemico, dopo duri combattimenti svoltisi con vicende alterne, ha potuto allargare lievemente la sua zona d'infiltrazione. L'avversario ha subito sanguinosissime perdite ed ha perduto inoltre più di 50 carri armati.

Ad oriente dell'Orne è stato completamente annientato un reparto di truppe d'assalto nemiche.

Nella zona di Cherbourg numerosi capisaldi dell'Esercito, della Marina da guerra e dell'Arma Aerea si difendono ancora con valore e con abnegazione. Pertanto è ancora preclusa al nemico l'entrata nel porto di Cherbourg, sebbene le macerie della città siano in possesso dell'avversario. Anche a nord est e a nord ovest della penisola di Cherbourg nostri capisaldi resistono ancora incrollabilmente.

La scorsa notte bombardieri pesanti tedeschi hanno attaccato concentramenti di navi nemiche davanti alla costa normanna. Un mezzo speciale da sbarco è stato incendiato e sono state constatate esplosioni.

Una formazione di cacciatorpediniere e motosiluranti nemici che tentavano di penetrare nel porto di Cherbourg, è stata costretta ad invertire la rotta dal fuoco della batteria da costa della Marina «York».

Davanti alla costa olandese e nella Manica battelli-pattuglia hanno danneggiato parecchie motosiluranti britanniche.

La zona di Londra è battuta incessantemente dal violento fuoco del «V. 1».

Sul fronte italiano si è combattuto anche ieri accanitamente nel settore fra la costa e il lago Trasimeno. Il nemico ha tentato di nuovo di sfondare il nostro fronte con poderose formazioni di fanteria e di carri armati. Si sono svolti violenti combattimenti, con vicende alterne, al termine dei quali il nemico ha potuto guadagnare terreno solamente sull'estrema ala occidentale. In tutti gli altri settori l'avversario è stato respinto con sanguinose perdite.

Nell'aspra battaglia difensiva all'occidente del lago Trasimeno si sono particolarmente segnalate la 29.a Divisione granatieri corazzati al comando del tenente generale Fries, la 4.a Divisione paracadutisti al comando del colonnello Trettner e la 356.a Divisione di fanteria comandata dal tenente generale Faulenbach, le quali, magnificamente appoggiate dall'artiglieria e dalla contraerea, hanno sempre respinto, sovente in combattimenti a distanza ravvicinata, tutti i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico con forze preponderanti, ed hanno inflitto all'avversario perdite particolarmente elevate.

Nel settore centrale del fronte orientale continuano accaniti i combattimenti nelle zone di Bobruisk e di Mogilev. Dopo l'evacuazione delle città di Orscia e di Vitebsk, l'aspra battaglia difensiva si è spostata nella zona ad oriente del corso medio ed alto della Beresina.

A sud-est di Polozk sono falliti ripetuti tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi. Attacchi locali nemici sono stati stroncati a sud est di Pleskau.

Formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'esercito distruggendo numerosi carri armati nemici, oltre 100 autocarri e un gran numero di cannoni.

Bombardieri pesanti hanno compiuto un attacco diurno contro la stazione ferroviaria di Kalinkovici. Anche nella notte il traffico dei rifornimenti sovietici è stato bersagliato efficacemente. Incendi ed esplosioni sono stati provocati particolarmente negli impianti ferroviari di Smolensk.

Nella serata di ieri e nella notte, nel corso di parecchi attacchi aerei nemici sulla città e sul porto di Kirkenes, le caccia e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 77 aeroplani sovietici.

In violenti combattimenti aerei il tenente Dorr e il tenente Narz hanno conseguito ciascuno 12 vittorie aeree.

Ieri mattina una poderosa formazione di bombardieri americani ha compiuto un attacco contro la zona urbana di Budapest. Le forze della difesa tedesche e ungheresi hanno distrutto 24 aeroplani nemici.

La scorsa notte aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi isolati dell'Inghilterra sud-orientale.

Una nave da battaglia si è incagliata alla foce dell'Orne

Da due giorni l'unità nemica è immobilizzata sui fondali

Berlino, mercoledì sera.

Nella baia della Senna, verso la foce dell'Orne, veniva osservata, da due giorni, una grande nave immobilizzata, la cui classe, data la cattiva visibilità, non era stata ancora ben stabilita.

In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, nella giornata di ieri è stato nettamente riconosciuto che la nave in questione è una nave da battaglia nemica, con l'albero a treppiede. Poichè la nave non ha ancora cambiata posizione e i fondali in quella località sono molto bassi, si deve ritenere che la nave sia rimasta incagliata.

Probabilmente la nave, in seguito allo scoppio di qualche mina subacquea, ha subito delle avarie al di sotto della linea di immersione, avarie che non le permettono di ritornare in Inghilterra senza gravi rischi. L'unità è probabilmente una nave ex-francese.

Molti cadaveri estratti dalle macerie di un ospedale

Parigi, mercoledì sera.

L'ospedale di Presiat, ad Amiens, è stato bombardato ieri dagli aviatori alleati, secondo quanto viene pubblicato oggi dai giornali parigini. Sino ad ora sono stati estratti venti cadaveri, dieci dei quali erano di ricoverati dell'ospedale stesso.

L'azione del "V. 1,,

A Londra si ammettono gravi danni e numerose vittime

Stoccolma, mercoledì sera.

Secondo notizie pervenute nella notte, a Londra si è annunciato ufficialmente che anche durante la giornata di ieri, l'arma segreta tedesca ha causato numerose vittime e gravi danni nell'Inghilterra meridionale.

Secondo altre notizie pervenute dall'Inghilterra la difesa contro la nuova arma germanica non può essere svolta con grande efficacia, soprattutto a causa della enorme rapidità con la quale le «meteore di dinamite» attraversano la zona di sbarramento.

Il Comando superiore delle forze aeree non vuole mettere in azione contro la nuova arma germanica formazioni aeree molto numerose di cacciatori, poichè i cacciatori di tipo leggero non possono resistere all'enorme pressione che si verifica quando le meteore scoppiano in aria.

ITALO BALBO

La maschia figura del Maresciallo dell'Aria caduto nel cielo di Tobruk il 28 giugno 1940.

"Feroci combattimenti,, sul fronte orientale

Da Vitebsk a Bobruisk i sovietici gettano nella fornace sempre nuove forze

L'eroica difesa del presidio di Orscia - "Si è combattuto sui cadaveri dei caduti,,

Fronte Orientale, merc. sera.

Il comando sovietico, continuando a limitare la sua grande offensiva d'estate nel settore centrale del fronte dell'est, ha immesso nella battaglia nuove imponenti forze di fanteria e corazzate, aumentando la sua pressione su tutto lo schieramento, dalla Dvina a Bobruisk e Slobin.

L'entrata in campo di nuove forze è stata resa necessaria — oltrechè dal proposito del comando russo di forzare i tempi della sua offensiva per non dar respiro alla difesa tedesca — dal fatto che i sovietici hanno dovuto colmare i paurosi vuoti verificatisi nelle loro file in sei giorni di attacchi ininterrotti. Infatti, secondo le stesse ammissioni nemiche, le perdite sofferte dalle armate russe dopo il 22 giugno, giorno di inizio dell'offensiva, su appena 300 chilometri di fronte, sono di una gravità non riscontrabile in nessun'altra occasione. Migliaia e migliaia di uomini sono caduti durante gli aspri combattimenti e a parecchie altre migliaia ammontano i feriti e i prigionieri. Oltre a ciò, centinaia di carri armati, cannoni e armi automatiche pesanti e leggere sono rimasti sul terreno o sono caduti nelle mani tedesche. Altrettanto elevate infine risultano le perdite dell'aviazione.

I sovietici hanno accentuato la loro pressione al sud su Bobruisk cozzando contro la risoluta difesa germanica che è riuscita a contrastare l'avanzata avversaria infliggendo ai russi gravissime perdite. Il nemico, con la tattica degli attacchi a ondate successive, è pervenuto tuttavia a respingere le retroguardie germaniche fin nei sobborghi della stessa Bobruisk, dove ora si combatte accanitamente, riuscendo inoltre ad occupare Slobin, dopo una battaglia sanguinosa.

Anche presso Mogilev i combattimenti sono proseguiti con un accanimento inaudito. I granatieri tedeschi hanno opposto alle orde bolsceviche una resistenza ostinata contendendo loro il terreno palmo a palmo. «Si è combattuto sui cadaveri dei caduti» come precisa una corrispondenza dal fronte orientale apparsa su un giornale inglese.

Alla fine le posizioni avanzate germaniche dovevano essere arretrate fino a raggiungere i confini della città, che sarà difesa a fondo dai tedeschi. Ma dove l'offensiva sovietica si è scatenata con maggiore ostinazione, senza riguardi alle perdite, è stato nel settore di Orscia e in quello di Vitebsk. A Orscia, ai due lati dell'autostrada Smolensk-Minsk, la battaglia ha avuto momenti di apocalittica violenza. Fanterie, carri armati, artiglierie e aeroplani sono stati impegnati continuamente per tutta la giornata.

I sovietici volevano raggiungere a tutti i costi una decisione; a tale scopo essi scagliavano nella fornace sempre nuove forze. Alla fine, al fronte alla fortissima pressione avversaria, i tedeschi, combattendo sempre tenacemente, dovevano ritirarsi nei sobborghi occidentali della città di Orscia.

A Vitebsk, la guarnigione germanica, sopraffatta dalla preponderante forza numerica del nemico, ha sgomberato ormai la città dopo una resistenza che si può definire epica. Si è combattuto quartiere per quartiere, casa per casa, con un accanimento «feroce» come dice una notizia da fonte russa. Mentre il grosso della guarnigione si ritirava, combattendo, sopra nuove posizioni a ovest e a sud-ovest della città, una parte di essa rimaneva completamente accerchiata. Ma questo gruppo di forze tedesche non si perdeva d'animo. Con un energico contrattacco riusciva ad aprirsi un varco nel cerchio di ferro e di fuoco che lo circondava e con un'intrepida manovra raggiungeva il grosso attestato sulle nuove posizioni.

A sud-est di Polozk, forti attacchi sovietici sono stati sanguinosamente stroncati dal fuoco della difesa germanica. In questo settore sono stati distrutti, dopo il 23 giugno, 207 carri armati sovietici.

Roosevelt, Churchill e Stalin s'incontrerebbero di nuovo?

Stoccolma, venerdì sera.

Lo *Stockholms Tidningen* raccoglie una voce secondo cui Roosevelt, Churchill, Stalin e Ciang-Kai-Scek s'incontreranno nelle prossime settimane, verosimilmente nella capitale degli Stati Uniti, per discutere la riorganizzazione internazionale del dopoguerra.

Dopo l'incontro di Helsinki

Completo fallimento delle manovre che volevano il suicidio della Finlandia

Berlino, mercoledì sera.

Le reazioni all'accordo intervenuto ieri fra il governo del Reich ed il governo finlandese, sono ampiamente commentate dalla stampa berlinese con parole di ammirazione per l'eroico popolo del nord.

In merito, il collaboratore diplomatico del *D. N. B.* Sigfrido Horn, scrive che il comunicato pubblicato stasera sulla visita del Ministro degli affari esteri del Reich ad Helsinki, dimostra come la Finlandia sia sempre più decisa a continuare con tutte le sue forze la lotta contro la Russia sovietica e come la Germania dia alla consorella in armi tutto il suo appoggio contro il comune nemico.

La lotta della Finlandia per la sua libertà e la sua indipendenza, aggiunge Horn, non rappresenta un avvenimento isolato, ma è parte integrante del fronte difensivo comune contro l'invasore bolscevico.

Da Helsinki si apprende che il comunicato ufficiale reso noto ieri ha provocato un vivo senso di soddisfazione in tutta la Finlandia, che in questo atto vede la conferma di una collaborazione già in atto da tempo e l'annuncio che essa verrà intensificata per l'avvenire.

Falliscono così ancora una volta tutte quelle manovre tendenti a spingere l'eroica nazione al suicidio.

Rendendosi interprete di questa generale convinzione il giornale *Ajan Suunta* tratta la situazione militare e politica attuale della Finlandia concludendo: «Se si confronta obiettivamente il conto dei profitti e delle perdite nella lotta in corso sul fronte della Carelia non esistono delle ragioni per le quali la Finlandia abbia ad essere eccessivamente preoccupata. Le perdite di terreno sull'istmo di Carelia sono dolorose, ma esse non sono che momentanee; a questo presso le forze combattive della Finlandia sono state mantenute intatte».

«I sovietici hanno pagato caro i loro attacchi — continua il giornale — e hanno ottenuto dei successi che non sono, per nulla, definitivi».

«Come dopo la campagna invernale, la Finlandia si trova oggi nella situazione di poter mantenere la sua esistenza solo continuando la lotta senza pietà».

«Nè il popolo nè l'esercito finlandesi rinuncieranno mai ai loro diritti».

La nuova struttura delle imprese

Il decreto del Duce per l'inizio della socializzazione

Quartier Generale, mercoledì sera.

Ricevuto il Ministro per l'Economia Corporativa Angelo Tarchi, il Duce ha firmato ieri il decreto che stabilisce al 30 giugno 1944 la data dell'entrata in vigore della legge sulla socializzazione delle imprese.

In esecuzione a quanto con ciò stabilito, il Ministro dell'Economia Corporativa stabilirà, con successivi decreti, i termini entro i quali le imprese dei singoli settori sono tenute a presentare gli statuti adeguati alle norme legislative.

Ecco il testo del decreto:

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana,

visto il proprio Decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII concernente la socializzazione delle imprese, decreta:

ART. 1. — L'entrata in vigore del Decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII concernente la socializzazione delle imprese, è stabilita al 30 giugno 1944-XXII.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 di detto Decreto il Ministro per l'Economia Corporativa stabilirà, con i propri Decreti, i termini entro i quali le diverse categorie di imprese dovranno presentare i nuovi statuti all'approvazione del Ministero dell'Economia Corporativa.

ART. 2. — Il Ministro dell'Economia Corporativa può, con proprio Decreto, ordinare la socializzazione di singole imprese anche indipendentemente dalla determinazione del termine di cui al precedente articolo.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale d'Italia» ed inserito, munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti.

Il Ministro per l'Economia corporativa ha contemporaneamente emanato il seguente decreto per l'applicazione della socializzazione delle aziende giornalistiche:

Visto l'art. 19 del Decreto del Duce della Repubblica Sociale Italiana 12 febbraio 1944, concernente la socializzazione delle imprese;

visto il Decreto del Duce 24 giugno 1944 che determina l'entrata in vigore del predetto Decreto 12 febbraio 1944;

decreta:

Le imprese editrici giornalistiche sono tenute a presentare entro il 31 luglio 1944 i loro statuti adeguati alle norme del Decreto legislativo sulla socializzazione.

Il presente Decreto, che sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

La Repubblica Sociale Italiana mantiene rigorosamente i suoi impegni dinanzi al popolo italiano. Con la socializzazione delle aziende, attuata con la necessaria gradualità, il lavoro partecipa direttamente al processo produttivo ed assume un posto di preminenza nella vita sociale.

Nemmeno i duri ostacoli della guerra hanno potuto rallentare la marcia rivoluzionaria della Repubblica Sociale Italiana; il che dimostra ancora una volta che il principio della più alta giustizia sociale sta veramente alla base della guerra.

Una grande flotta da sbarco tenta di rinsanguare le provate unità nemiche

Le operazioni ostacolate dal maltempo e dal preciso tiro delle batterie costiere germaniche

Berlino, mercoledì sera.

La situazione quale si presentava, nelle prime ore della mattinata, sul fronte d'invasione viene così tratteggiata dall'Agenzia Informazioni Internazionali:

Le cattive condizioni atmosferiche ed il vento, sovente assai forte, hanno intralciato notevolmente, nelle ultime 24 ore, le operazioni delle forze navali germaniche.

Il nemico ha nuovamente concentrato una grandissima flotta da sbarco nella baia della Senna. Tuttavia, da sbarco, sembra che anpoichè attualmente l'avversario impiega pochi battelli ch'esso sia costretto dal maltempo a preoccuparsi, soprattutto, di superare le difficoltà dei rifornimenti.

Esso protegge le sue preziose navi da carico con un numero proporzionato di navi da guerra di ogni classe e tonnellaggio. Quali unità di protezione sono state nuovamente impiegate navi da battaglia, assieme ad incrociatori pesanti e leggeri ed a cacciatorpediniere in gran numero.

Verso il mezzogiorno di ieri, in buone condizioni di visibilità, era stata osservata davanti alla foce dell'Orne la presenza di una nave da battaglia ex-francese arenata su un basso fondale. Più a nord si scorgevano le carcasse di diversi grossi vapori da carico, parte dei quali emergevano solamente coi fumaioli o con gli alberi.

Il nemico ha ora frazionato la sua flotta da sbarco in diversi gruppi. Parecchi gruppi di navi sono stati avvistati a nord-est della penisola di Cotentin. Presso sotto il fuoco delle batterie germaniche rimaste intatte a Cherbourg e fuori dalla città, le unità nemiche hanno dovuto allontanarsi.

Altri gruppi di navi si trovano nella baia della Senna e nell'estuario dell'Orne. In un altro punto è stato avvistato un convoglio di trasporti comprendente 45 unità. Nonostante il mare agitato, il nemico lavora febbrilmente a sbarcare rifornimenti, soprattutto sulla costa della Manica a nord di Bayeux.

Le batterie da costa situate ad oriente dell'Orne hanno molestato efficacemente i rifornimenti nemici davanti alla foce di quel fiume.

Il ministro francese Filippo Henriot assassinato

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende che il Ministro della Informazioni, Philippe Henriot, è stato assassinato stamane, nel suo alloggio situato nell'edificio del Ministero delle Informazioni a Parigi.

Stamattina, poco prima delle ore 6, secondo quanto hanno dichiarato i pochi testimoni fra il personale del Ministero, un certo numero di uomini armati, giunti a bordo di parecchie automobili, sono penetrati nell'edificio ed hanno ridotto alla impotenza due agenti di polizia. Tre fra gli invasori, evidentemente ben pratici del luogo, sono saliti al primo piano ed hanno bussato alla porta della camera da letto, dove Henriot e sua moglie riposavano. Henriot stesso andò ad aprire la porta. Uno degli individui ha sparato contro il Ministro, che era in pigiama, e lo ha ucciso con un colpo al cuore.

Nella mattinata il Capo del Governo, Laval, che si trova attualmente a Parigi, ha visitato la salma del suo collaboratore. Verso le ore undici l'Ambasciatore del Reich Abetz e la sua signora si sono recati ad esprimere le loro condoglianze alla signora Henriot.

Philippe Henriot, nato nel 1889 a Reims, insegnante di professione, era entrato nella vita politica solamente nel 1925. Deputato alla Camera, quale rappresentante della Gironda e poi di Bordeaux, si era fatto notare per la sua lotta contro i comunisti e, all'epoca dell'affare Staviski, per i violentissimi attacchi, che contribuirono alla caduta del Gabinetto Chautemps. Dopo l'armistizio del 1940 fu uno dei più fervidi fautori della rivoluzione nazionale. Dal 16 giugno, era Ministro delle Informazioni e quotidianamente commentava la situazione alla radio.

Il Bollettino romeno

Bucarest, mercoledì sera.

L'alto Comando delle forze romene comunica:

«Debole attività sul corso inferiore del Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia».

Le armi segrete tedesche

Un nuovo tipo di bomba volante è caduto sull'Inghilterra

Lisbona, mercoledì sera.

La *Reuter* ha comunicato stamattina, alle ore 7,15, da Londra, che un nuovo tipo di bomba volante è caduto ieri sull'Inghilterra meridionale.

Gli osservatori segnalano che trascorre un intervallo più lungo fra l'arresto del motore e l'esplosione. Queste nuove bombe volanti sembrano avere un congegno ad azione ritardata, e viene riportato che l'esplosione avviene un minuto e mezzo dopo che il motore cessa di rombare.

S' infrangono i colpi di ariete nemici sul Trasimeno

Enormi sacrifici di uomini e macchine nei vani tentativi di sfondamento

Alexander ha fatto sua la tattica di guerra sovietica pur di approdare a risultati decisivi

Fronte Italiano, merc. sera.

Le dichiarazioni di Churchill ai Comuni sono, per gli inglesi, di una eloquenza impressionante: 73 mila uomini perduti in Italia dalle armate britanniche nel solo periodo che va dallo sbarco in Sicilia alla presa di Roma.

La ferrea censura britannica che non ha permesso di conoscere i commenti dei membri della Camera bassa e del popolo inglese a questo annuncio, non impedisce però al mondo di trarne le logiche deduzioni.

Si pongono, anzitutto, tre interrogativi:

1°) perchè Churchill ha scelto proprio il momento dell'invasione, il momento, cioè, per gli inglesi più amaro che è e sarà ancora per loro fonte incessante di lutti e di rovine?

2°) Quali saranno le perdite totali degli inglesi durante la guerra in Italia, se il Premier ne ha denunciato solo la parte che riguarda il primo periodo e tenuto conto della solita decurtazione?

3°) A quanto ammonteranno le perdite globali se a questi 73 mila sudditi inglesi e dei domini, aggiungiamo le perdite subite dagli americani, dai degollisti, dai polacchi e da tutta la ciurmaglia mercenaria che Alexander manda al macello?

Ed a questi interrogativi potremmo noi aggiungerne un altro, riprendendolo dalle ripetute pubblicazioni che in Inghilterra e negli Stati Uniti trattano questo tema: vale la campagna in Italia, contro un nemico che logora ogni giorno sanguinosamente le forze alleate, questi sacrifici, che non trovano corrispettivo, in un momento in cui il fabbisogno di uomini e di mezzi pesa sugli alleati come questione vitale?

La dichiarazione di Churchill ha, a nostro giudizio, avuto quale unico scopo quello di far sorgere tutti questi interrogativi, in risposta ai quali sta l'attuale condotta di guerra in Italia.

Troppo gravi sono le perdite, troppo lento il cammino? Compiamo, dunque, uno sforzo, ancora un altro sforzo disperato in Italia, e vediamo di ottenere l'auspicato successo.

Questa pare la deduzione tacita di Churchill alle sue dichiarazioni; questa pare la ragione che motiva l'eccezionale sforzo cui Alexander sottopone le sue Armate.

Facendo propria una tattica di guerra tipicamente russa, il comandante nemico getta allo sbaraglio centinaia di carri e migliaia di uomini.

Alle divisioni spossate a sud del Trasimeno, sostituisce altre fresche, all'armata di carri logorata nei vani assalti a nord di Perugia, sostituisce altri mezzi.

E, nel frattempo, segnala la ricognizione tedesca, altre formazioni si stanno ammassando nel settore centrale dove si attende un tentativo di sfondamento in grande stile.

Secondo le ultime notizie si apprende che nella zona litoranea tirrenica si sono registrati deboli progressi delle truppe americane della V Armata. Combattimenti di qualche rilievo hanno avuto luogo nei pressi di San Vincenzo, trenta chilometri a sud di Cecina.

Anche più ad oriente, ai due lati del Trasimeno, nelle propaggini appenniniche che digradano verso l'Adriatico, e a nord della valle del Chienti gli invasori segnano il passo.

Vasto moto insurrezionale nel Centro America

Lo stato d'emergenza nel Costarica, nel Guatemala e nell'Honduras - Alti ufficiali comandano le forze insorte

Buenos Aires, mercol. matt.

Un vasto movimento insurrezionale percorre il Centro America, da Costarica al Guatemala. Il neo-presidente di Costarica Teodoro Eficado ha decretato lo stato di emergenza in tutto il Paese. La capitale San José è in istato di assedio.

Nelle stesse condizioni si trovano il Guatemala e l'Honduras. In quest'ultimo Stato i capi degli insorti, generale Tajardo e colonnello Tabolda, si trovano con le loro forze nelle regioni di S. Barbara Ocotepe e di Copan.

Severe misure di sicurezza ha pure adottato il Governo di El Salvador, dove sono state sospese le garanzie costituzionali.

All'ultimo momento la Reuter informa dal Messico che il gabinetto del Guatemala si sarebbe dimesso. Si prevede, a breve scadenza, un'insurrezione per rovesciare il Presidente Ubico. Altri 53 agenti di polizia e soldati sarebbero stati fucilati l'altro ieri.

Si ha da Washington che le vicende politiche dell'America Centrale tengono in ansia i circoli della Casa Bianca. Si ritiene che Hull sia ansioso di discutere le condizioni politiche nell'America Centrale, specie dopo le notizie dei recenti disordini del Guatemala.

Revisione dei riformati e controllo dei rivedibili

Quartier Generale, merc. sera.

Il Ministero per le Forze Armate, Segretariato Generale per l'Esercito, pubblica un manifesto di chiamata a visita di revisione dei riformati e la chiamata a visita di controllo dei rivedibili.

Sono chiamati a visita presso i Consigli o Commissioni di leva:

A) Riformati dai Consigli o dalle Commissioni di leva, oppure in rassegna, fino al 31 maggio 1944, appartenenti alle classi attualmente alle armi nati nel 1914, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 per essere sottoposti a visita di revisione;

B) I rivedibili nati negli anni 1922-23-24 e 25, compresi quelli iscritti nella lista di leva dell'Aeronautica, per essere sottoposti a visita di controllo.

Sono esclusi dall'obbligo di rispondere alla chiamata:

A) I riformati che risultano regolarmente residenti all'estero.

B) I riformati che i consigli di leva, tenuto conto delle gravi imperfezioni o infermità per le quali furono riformati, ritengono di non chiamare alla visita. Detti elementi riceveranno dagli uffici di leva tramite le autorità comunali esplicita comunicazione di non [illegible].

C) Coloro che si trovano incorporati quali volontari nella G.N.R. od in qualsiasi forza o corpo armato dello Stato il cui servizio è valido agli effetti di leva.

D) Coloro che sono stati reclutati da comandi militari tedeschi, limitatamente a quelli dislocati in zone di operazioni.

E) I detenuti.

Coloro che saranno giudicati idonei al servizio militare (incondizionato o condizionato), saranno subito avviati ai distretti militari per l'incorporazione nelle Forze Armate repubblicane e quelli che saranno idonei soltanto al servizio del lavoro saranno pure avviati ai distretti per essere assegnati al servizio del lavoro.

Il manifesto precisa, in apposita tabella, le sedi ed i giorni della presentazione oltre alle modalità da seguire. Sono pure elencate le esenzioni per gli studenti in medicina, per i figli o fratelli di caduti, ecc.

Appello di Kesselring in risposta ad un vergognoso proclama nemico

Quartier Generale, mercoledì sera.

Il Feldmaresciallo Kesselring ha diramato attraverso la radio il seguente appello:

«Italiani!

«Dopo Badoglio, anche il generale inglese Alexander, in un proclama, ha ordinato fra l'altro: "Assalite i Comandi e i piccoli centri militari. Uccidete i germanici alle spalle, in modo da sfuggire alla reazione, per poterne uccidere degli altri".

«Badoglio, che ha sospinto gli italiani al fratricidio, si è condannato da solo. Anche il generale Alexander, con il suo proclama si è messo al bando di ogni onore militare. Questo è il mio parere di soldato.

«Come uomo, condanno, inoltre, l'invito a uccidere alle spalle, poichè immenso sarebbe il lutto portato nelle famiglie italiane che non ne hanno colpa, in seguito alle nostre rappresaglie.

«Sinora ho dimostrato con i fatti che il rispetto dei principi umani è per me una cosa logica normale.

«Come capo responsabile, però, non posso più evitare ad impedire con i mezzi più repressivi questo spregevolissimo e medioevale sistema di combattere.

«Avverto che userò immediatamente questi mezzi e ammonisco badogliani e sovversivi a non continuare nel contegno tenuto sinora.

F.to Feldmaresciallo Kesselring».

Il virile e dignitoso monito di Kesselring è la risposta di un soldato d'onore a chi la cavalleria e le leggi di guerra ha sempre mostrato di non conoscere.

Il generale della nazione che bombarda case e chiese, mitraglia contadini nei campi e bimbi nei cortili, non può essere uomo d'onore se accetta e, addirittura, comanda simili bassezze.

Ora il gen. Alexander si è strappata la maschera e dettando ordini da bandito a banditi, ha ricoperto i propri galloni della triste insegna del «gangsterismo».

Chi accetta simili ordini da un simile capo non può essere che un nemico della civiltà umana e, quindi, giusto è l'avvertimento di Kesselring.

La nemesi germanica è giusta e terribile.

Lo si [illegible] che si è in tempo.

Gli esami per Procuratori presso le Corti d'Appello

Quartier Generale, merc. sera.

Il Ministero della Giustizia ha disposto che gli esami orali per procuratori legali, sessione straordinaria per combattenti, abbiano luogo presso le sedi delle Corti d'Appello, ove già si svolsero le prove scritte.

Nell'U. S. A. sono fatti così!

Un giornalista americano che stabilisce i periodi in cui finirà la guerra

Lisbona, mercoledì sera.

Lo scrittore statunitense David Lawrence scrive sulla United States News che la guerra finirà fra 18 o 20 mesi nel Pacifico e fra 3 o 9 mesi in Europa.

La millenaria inerme Repubblica di S. Marino barbaramente attaccata dai "liberatori,,

Senza alcun rispetto per il territorio neutrale, il nemico ha ieri pomeriggio bombardato, in quattro ondate successive, i pacifici borghi appollaiati sul monte Titano. A sinistra: una visione della Rocca medioevale e del Borgo Maggiore che dominano dall'alto del «monte a tre cime» la plaga sanmarinese; a destra: l'antico Duomo distrutto dalle bombe.

Luci e ombre intorno ad una Corte

Una passione travolgente che ha per mèta la morte

III

Il periodo di fidanzamento è, per la principessa Stefania, tutto un corso accelerato per diventare perfetta imperatrice d'Austria. «Nulla fu negletto — narra — per estendere in fretta la mia cultura e per prepararmi in modo completo; fu chiamato anche un sacerdote dall'Ungheria perchè mi insegnasse la lingua ungherese e mi facesse conoscere la letteratura... Per avvezzarmi ai rapporti con tutte le classi sociali, e soprattutto a sostenere la conversazione con gli uomini di Stato, mi fecero partecipare a tutti i pranzi ufficiali. Imparai anch'io a interessarmi di mille cose, a riconoscere tutti e a ritenere ogni particolare della vita di tutti. Ricevetti pure molte lezioni di ballo, mi fu appresa l'arte delle movenze». E poi ippica, filosofia, religione. Ogni tanto, qualche visita di Rodolfo; tre in tutto, fino al giorno della partenza per Vienna, dove il 10 maggio 1881 ebbe luogo l'«estenuante cerimonia» delle nozze. Luna di miele nel castello di Laxenburg.

«Che notte! Che tormento!...»

«Quando entrammo negli appartamenti preparati in nostro onore, fummo accolti da un'aria di cantina viziata e gelida, che ci toglieva il fiato. Non v'era neppure una pianta, non un fiore per festeggiare il mio arrivo e per donare un po' di gioia a quelle stanze oscure. Non vi era alcun tappeto morbido e seducente, non una tavola di toilette nè una stanza da bagno. Non c'era che un catinello posto su un treppiedi... Che notte! Che tormento, che orrore! Non sapevo nulla; mi avevano condotta come una bambina ingenua all'altare. Le illusioni, i sogni giovanili erano spezzati; credetti di morire di delusione. Una nostalgia acuta mi invase, tre dominata da un solo pensiero: andare via».

Restò, invece, ma fin da allora i rapporti tra gli sposi incominciarono ad avere qualche incrinatura. L'indole fantastica, esuberante, appassionata di Rodolfo, urtava contro la gelida aristocrazia e di quella bambola bionda, tutta seta, asbesto e regole religiose. Lui era ardente ed avido di vita, lei scipita ed affettata». Lui si interessava ai grandi problemi sociali e politici, lei di vestiti e di pettegolezzi di Corte. Presto, Rodolfo s'accorse di avere sbagliato. Ancora una volta.

In ogni occasione Stefania opera sia quella la volta buona per avvicinarsi Rodolfo che si allontana sempre più, tornando nel gorgo della sua vita da scapolo. Solo nelle cerimonie obbligate i due sposi compaiono insieme in pubblico; perciò Stefania saluta con gioia l'annuncio di una visita dei Sovrani d'Italia. «In Italia — leggiamo nelle sue memorie — l'irredentismo, che aspirava al possesso di Trieste e di Trento, era in stretto legame coi partiti repubblicani; e perciò il governo di re Umberto non era disposto a lasciar sviluppare quelle agitazioni... Perciò il re, nell'interesse del paese, (nell'interesse del paese» secondo la principessa ereditaria di Austria, naturalmente) e per consolidare la sua posizione cercava di avvicinarsi alle Potenze dell'Europa centrale». E' un appunto gettato così, senza importanza, nelle memorie di una donna: ma a quanti storici può servire! Torniamo a noi.

Rodolfo, agli altri suoi vizi, che pure non sono pochi, aggiunge anche quello del bere. Trascorre le sue notti in infimi locali, ama la compagnia dei popolani, diventa triviale anche nel parlare, e una volta costringe la stessa Stefania a seguirlo in una birreria del sobborghi, divertendosi alle libertà che sulla giovane moglie si prendevano gli incauti compagnoni. Stefania fuggì disgustata, lasciandolo ubriaco tra le braccia di due donnine allegre... Troppo allegre.

Caserma e caccia

Poi, finalmente, si annuncia una gravidanza! Gli occhi della Corte e dell'impero sono appuntati sulla principessa, ma quando il cannone si ferma al 21.o colpo il patto tra la corte e il popolo da una parte e Stefania dall'altra è rotto. Non ha saputo dare un erede, ohibò! La stessa imperatrice, che pure lei solo alla terza volta azzeccò giusto — se così può dirsi considerando... il prodotto sortito — non ha considerazione, diventa verso la nuora più gelida di prima. L'imperatore (e con chi non era gelido, del resto, Francesco Giuseppe?) lo era già; Stefania continua a ricordargli sua zia Carlotta del Messico, quanto Rodolfo suo zio Massimiliano: e basta tanto.

Caserma e caccia, caccia e caserma, club e birrerie: questa la vita di Rodolfo quando risiede a Vienna, perchè adesso l'imperatore incomincia a farlo viaggiare, lo manda spesso di qua e di là per ragioni di Stato. Da lontano, è un marito modello. Quante lettere, e quanta dolcezza in quelle lettere firmate invariabilmente «il tuo fedelissimo Coco»! Imprecà, Stefania, di non poterlo seguire nei suoi viaggi: forse lontano da Vienna sarebbe migliore; e quando ad Abbazia viene avvisata di tenersi pronta per partire e raggiungere il marito a Berlino per assistere ai funerali del nonagenario imperatore Guglielmo, quanto riconoscenza per il vecchio che se n'è andato! Ma una lettera di Rodolfo le viene più tardi recapitata d'urgenza: «... Alle nove uscirono i giornali in edizione straordinaria listata a lutto, e in città vi era gran movimento: appresa la notizia stavo per inviare un telegramma di condoglianza, quando ne ricevetti un altro: l'imperatore era vivo!». Povera Stefania!

Uno scherzo simile è riferito in altra lettera di Rodolfo: «La zia Lodovica voleva morire ieri. Il parroco del castello la preparò, e tutta la famiglia, con l'imperatore, era riunita attorno al suo letto di morte: io brillavo per la mia assenza, perchè pure non si sapesse che io fossi a Vienna e dove si potesse trovarmi. Poi venne il dottor Widerhofer, la trovò fuori pericolo e domani si alza e dopodomani dovrebbe pranzare col suo solito appetito. Ora debbo recarmi a caccia di aquile con Pausinger...».

Maria Vetsera: ha 17 anni, occhi azzurri, capelli castani, una bellezza 1888.

Brevi periodi trascorsi insieme e qualche viaggio non valgono ad avvicinare spiritualmente i due principi. Pregato da Stefania, l'imperatore concede una crociera: si parte da Pola in piena notte, a bordo dell'incrociatore Greif. Tra gli augusti ospiti, la nave si incaglia, e, poichè fa acqua da una larga falla, bisogna sbarcare coi mezzi di salvataggio. Ricorda Stefania: «Il tempo era tenebroso, non si poteva vedere su quale roccia ci eravamo incagliati. Con scale e corde riuscimmo a scaricare a terra il principe ereditario, l'arciduca Otto e gli altri nobili immersi in un sonno profondissimo a causa del loro pranzo, per il troppo bere».

La baronessina Vetsera

Di giorno in giorno diventa sempre più collerico, ha improvvisi scatti di violenza per cose futili, si abbandona a scene indegne presenti servitori e cortigiani, arriva perfino a minacciare la moglie di morte, promettendole però di seguirla immediatamente. La morte ormai l'ha preso come una ossessione; anche perchè dispera di poter regnare, di dare cioè uno scopo alla sua vita. «Io non regnerò mai... Lui non me ne darà l'occasione». Lui: il testardo imperatore. Un giorno, nell'atrio di un castello in Ungheria, circondato dai magnati magiari, improvvisamente e senza nessuna introduzione, interrompendo il corso di futili chiacchiere e facendosi serio e grave esclama: «Io non sarò mai imperatore d'Austria. Ecco lì chi lo sarà». E mostrò l'arciduca Francesco Ferdinando che saliva le scale.

Stefania vede Rodolfo che crolla da un giorno all'altro, si accorge della sua devastazione incalzante, e una volta, dando uno strappo all'etichetta, entra nello studio dell'imperatore a parlargliene. E il vecchio impassibile: «A Rodolfo non manca nulla. E' soltanto un po' pallido, sta troppo fuori di casa. Dovresti rimanere di più con te». Con Stefania? Il principe ha ormai ben più gradita compagnia che non quella della sciolba e algida belga!

Un passo indietro nel tempo. In data 8 sett. 1879 registra la contessa Festetics, dama inseparabile dell'imperatrice Elisabetta: «Trovo tra l'altro — nel castello di Gödöllö, dov'è anche Rodolfo — la vecchia baronessa Vetsera, che non sembra invero un gran pericolo, giacchè Dio sa quanto poco seducente è; ma è tanto astuta e cerca trar partito da ognuno: vuole entrare a Corte, affermarsi lei e la famiglia. Le figlie vengono su, ma certo ci vuol tempo ancora... Il contegno di costei di fronte a Rodolfo è incredibile. Gli sta alle calcagna. Oggi gli ha perfino fatto un regalo».

Fanno presto «le figlie» venir su; e la baronessina Maria Vetsera più delle altre. Ha diciassette anni quando il principe la conosce «signorina», ed è di una bellezza affascinante. Rodolfo è appena uscito da una avventura, nell'autunno del 1888, con una donna che lo innamorò, e se ne innamorò, ma che non si sentì di seguirlo oltre un certo segno, oltre quel piccolo limite, cioè, che divide la vita dalla morte. Lui vuole morire, ma non da solo; ha paura di morire solo e propone all'amica un piano particolareggiato per finire assieme, nella chiesa degli ussari, a Mödling; ma lei lo pianta, e va a scodellare il piano alla polizia, la quale, regolarmente, non le crede e la diffida.

Conoscere la Vetsera e riporre in lei la speranza di averla compagna nella morte, è tutt'uno. E se ne innamora pazzamente. Mary è un'apparizione incantevole, con una bocca rossa e piena che si apre sopra una fila di piccoli denti uguali e bianchi, profondi occhi azzurri ornati di lunghe e belle ciglia, capelli lucidi d'un castano scuro, è la seduzione in persona. Deve essere dolce morire con lei dopo essersi amati! E la passione travolge i due amanti in un gorgo folle e disperato.

(Continua)

Viator

HO VISTO A TEATRO

Vanda Osiri e Carlo Dapporto due "assi" della rivista

Undici anni fa, Vanda Osiri appare timidamente, in seconda piano, al fianco di Totò. Era molto giovane, del tutto ignota e non aveva ancora il colore olivo della pelle che mi ricorda le statuette di terracotta allo stato grezzo. Questa lucente della epidermide ostriana che sa più di polvere che di crema, che sembra una bizzarria e può invece darsi che sia una necessità connessa all'abbigliamento della diva, ha avuto il suo quarto d'ora, per modo di dire, di popolarità; poi è passata in secondo ordine, chè l'arte di Vanda ha oscurato la raffinatezza, se così vogliamo chiamarla, dell'attrice, e di lei, non è rimasto, grazie al cielo, che l'artista nel senso più squisito della parola. Crescendo, la giovinetta timida, affacciatasi alla ribalta, accanto a un colosso della scena di rivista, è passata, mediante un bagno di sostanze coloranti della pelle, dall'oscurità, ad essere l'oggetto della curiosità del pubblico, per affermarsi, nel breve corso di pochi anni, stella di prima grandezza nella costellazione della rivista italiana, ieri con Fineschi e con Macario, oggi con Dapporto. Vanda Osiri costituisce il piacevole contrasto scenico della eleganza, con la buffoneria esasperata. Quasi direi che questo contrasto è indispensabile nella rivista, quando al buon gusto, alla raffinatezza di una soubrette si contrappone la comicità pagliaccescamente esilarante di un Totò, di un Macario, di un Dapporto. Si ammira e si ride; e qui è il segreto di una rivista in cui vi sia chi impone l'ammirazione e chi sappia suscitare la gaiezza. Vanda Osiri è appunto un'attrice ammiratissima per l'eleganza: le persone di tutto quello che la scena le affida: un ballo, una canzone, un brillo, un'acconciatura. Questo è, oltre tutto, un requisito di intelligenza dell'attrice che oggi si manifesta, ella essendo anche capocomica, nello allestimento scenico della rivista che si sta rappresentando al Carignano e che — chiunque può constatarlo — è un'espressione di gusto fine appliccato all'arte della messinscena. Si può anche giudicare severamente tale rivista, volendo attenersi ai dettami tradizionali per questo genere di spettacolo, ma bisogna convenire che la sua parte coreografica è una festa di luci, di colori, di costumi e di scenari, che solo chi ha talento artistico sa armonizzare in una cornice di bellezza.

Anche alla prova del fuoco del capocomicato, Vanda Osiri è, dunque, riuscita vincitrice, e se aggiungo complimentarmi con lei, vi dirò col suo sorriso, filtrante attraverso i bianchissimi e robusti denti, che ha fatto del suo meglio.

Brava e modesta!

Se ne trovano poche di attrici che siano l'una e l'altra insieme.

* *

Chi conosce personalmente Carlo Dapporto si accorge subito che questo ragazzone (il quale due giorni fa ha compiuto solamente 31 anni) è soprattutto un innamorato della sua arte. E lo è a tal punto che vivere non solo a parlarne continuamente, ma a dedicarsi anche quando potrebbe concedersi qualche ora di meritato riposo. Ieri, infatti, l'ho trovato nel suo camerino, mentre, tra una uscita e l'altra in scena, era intento a comporre un monologo che dirà in un film al quale prossimamente prenderà parte e che sarà girato a Torino.

Parlerò un'altra volta di questo film; oggi mi interessa di Dapporto comico di rivista, che da due anni appena si è rivelato al gran pubblico, prima cercandosi limitato a recitare in Compagnie di avanspettacolo.

Carlo Dapporto scherza sempre, anche quando parla della sua arte, ma ciò non vuol dire che, così facendo, egli prenda sottogamba il suo mestiere. Tutt'altro. E' un suo modo di valutare serenamente, anzi con letizia, il suo lavoro. In tal modo, egli scherza con se stesso e con il pubblico, con i compagni e con gli amici, e in questo suo continuo vivere scherzosamente sembra che egli voglia valutare l'effetto che riporta sugli altri. Ci riesce completamente, con questa sua tattica di sondaggio privato, lieto perciò meravigliarsi se egli tenti qualche volta di ricorrere; sulla scena, a mezzi comuni, quando la sua naturale comicità gli permette di divertire con le sue doti naturali che riflettono una semplicità espressiva e comunicativa di notevole efficacia?

Può darsi che si regoli molto sul gusto del pubblico; ma non sarebbe meglio che, con le qualità che ha, si imponesse di educare il pubblico al suo gusto?

Qui mi sorge un dubbio.

Carlo Dapporto è attore intelligente e sa il fatto suo. Forse mi sbaglio; ma a me pare che, con quella sua aria di ragazzone scanzonato, abbia un piano prestabilito: trascinare prima il pubblico a sè, assecondandolo nelle sue esigenze, per poi dominarlo come a lui sembrerà meglio. Trattandosi, ripeto, di un attore con la testa sul collo, il piano propostosi non gli potrà fallire, e allora certamente troveremo un Dapporto più vero, più personale, più Dapporto che mai, in grado di gareggiare, senza tema di essere sopraffatto, con i suoi colleghi maggiori.

Dal 1935 Dapporto è sulle scene. Esordì con Carlo Campanini in una Compagnia d'avanspettacolo, prima essendo cantante in orchestrine di locali notturni. Dal '35 a due anni fa, nessuno si era accorto di lui. Quando nel 1942 qualcuno lo notò e lo si fianco della Osiri, incominciò la sua notorietà. Dapporto sa cantare, sa recitare, sa dire le barzellette e raccontare le storielle; diverte, in una parola. Anche sulla scena ha sua faccia di ragazzone giovale suscita simpatia. Per chi ami i dati biografici dirò che è nato a S. Remo da padre romagnolo e da madre piemontese ed ha studiato alla scuola del... campare per vivere. Dev'essere stato un fanciullo discolo, ma non è improbabile che questa sua discolaggine sia stata una prima manifestazione della sua natura artistica che la fa campare bene e vivere meglio, infondendo al prossimo quella sua allegria che, in definitiva, è coefficiente di salute...

ant. barr.

CRONACA

Il «Buon viaggio» di un ignoto pinerolese

Chi dal finestrino del treno, uscito appena dalla stazione di Pinerolo, volge lo sguardo ai fabbricati che fiancheggiano dalla parte sinistra la via verso Torino, non può fare a meno di notare una scritta nera, a grandi caratteri, di due sole parole: «Buon viaggio».

Chi ne sia l'autore non sarebbe facile stabilire, poichè la gentile frase d'augurio è lì, ormai, da mesi, forse da qualche anno e tanta una sosta, nel frattempo, accadute, ma, chiunque egli sia e dovunque sia, a lui si volge, istintivamente, l'animo lietamente sorpreso di chi legge.

Buon viaggio! Il passeggero che, da un posto d'angolo, posa distrattamente la vista con l'occhio gli ultimi basti, ecc., gli edifici della ridente stazione prealpina, a un tratto legge, sorpreso, quelle due semplici parole e ne è colpito quasi fossero una anomalia, stento quasi a credere che un essere umano abbia potuto procacciarsi il fastidio di cercare una latta di vernice ed un pennello per allineare le due parole di una frase cordiale italiana per gli italiani, senza distinzione di classe.

Quando l'autore di Cuore soggiornò a Pinerolo per scrivere il suo volume «Alle porte d'Italia» non v'ha dubbio che quella scritta non esisteva, poichè è, evidentemente, opera dei nostri giorni, ma se egli per un caso tornasse fra i vivi e vi posasse l'occhio su, ne gioirebbe con anima italiana e ne ammirerebbe l'autore italiano.

La vendita dei biglietti per lo spettacolo di domenica a favore dei profughi

La notizia che domenica prossima, 2 luglio, per iniziativa dell'«Eiar» verrà tenuto al Teatro del Popolo un grande spettacolo di beneficenza a favore dei profughi delle terre invase, ha suscitato vivissima curiosità e interesse nel pubblico al quale le prime indiscrezioni fatte hanno dato un gustoso e promettente anticipo della numerosa attrattiva di questo eccezionale trattenimento. Da posdomani, venerdì 30 giugno, saranno posti in vendita i biglietti presso gli uffici amministrativi dei giornali La Stampa e la Gazzetta del Popolo in via Roma. La vendita continuerà domenica mattina al botteghino del Teatro del Popolo, via Rossini. I prezzi sono i seguenti: poltrone L. 150, poltroncine L. 100, posti di galleria L. 75, loggione L. 30.

L'intero incasso sarà devoluto all'assistenza dei nostri fratelli che hanno dovuto lasciare la terra e la casa di fronte alla brutale invasione nemica.

L'orario dei negozi nella giornata di domani

L'Unione Fascista Commercianti comunica: «Domani giovedì, festività dei SS. Pietro e Paolo, gli esercizi commerciali osserveranno l'orario domenicale».

Le corse della tranvia per Carmagnola e Saluzzo

Da giovedì 29 giugno corrente sulla linea Carmagnola-Torino e viceversa vengono soppressi i treni fac. 117 (festivo) in partenza da Carmagnola per Torino alle 17,05 ed il fac. 118 (festivo) in partenza da Torino per Carmagnola alle 19,50.

I fac. 104 Torino-Carmagnola e 113 Carmagnola-Torino anzichè nei giorni di lunedì e mercoledì verranno effettuati solo al mercoledì.

Alla domenica e giorni festivi il treno 16 Torino-Saluzzo delle 18,40 effettuerà tutte le fermate intermedie.

Si giocava d'azzardo

Venuta a conoscenza che nel bar «Gratinaiolo» di via Vitrel si giocava d'azzardo, la Squadra Mobile incaricava delle investigazioni il maresciallo Ziano, il quale insieme ad alcuni agenti, con abile stratagemma, riusciva a sorprenderli mentre più attivo ferveva il gioco. Venivano perciò tratti in arresto: Ernesto Boccio di Giuseppe, d'anni 40, viaggiatore di commercio abitante in corso Giulio Cesare 52; Evaristo Balestrini fu Raffaele, d'anni 45, impiegato domiciliato in via Cosseria 1, e Antonio Gagliardi fu Alfredo di anni 38, domiciliato in via S. Agostino 30, aggiustatore meccanico. Ai tre giocatori sono state sequestrate 15 mila lire, gettoni e mazzi di carte.

Due arresti per lesioni

Due arresti ha eseguito il Commissariato di P. S. della Barriera di Milano per lesioni inferte durante i soliti litigi per futili motivi. Uno degli arrestati, Clemente Camandona fu Luigi d'anni 34, abitante in via Cavaglià 15, ha ferito leggermente la coinquilina Luigia Conforto in Possetto, mentre tale Carlo Melis di Francesco d'anni 48, abitante in via Cimarosa 30, si è reso colpevole d'aver inferto lesioni aggravate al venditore ambulante Emilio Ossessa abitante in corso Regio Parco 150.

L'OPERA BALILLA DI VARESE

Diecimila giovani alle colonie estive

Varese, mercoledì sera.

Diecimila giovani organizzati dell'Opera Balilla varesina vivranno la sana e libera vita delle colonie solari, la cui apertura è fissata per il 1.o luglio. Altri 3000 bambini e ragazzi già frequentano dal 1.o giugno i «ricreatori estivi», ai quali si è data vita laddove non era possibile istituire delle colonie. Inoltre due colonie particolari permanenti sono in via di attuazione a beneficio dei sinistrati e sfollati della località di Castelvaccana e Campo dei Fiori.

Per le moine di una biondina

Ritenendosi truffato al gioco fa arrestare gli avversari

Alessandria, merc. sera.

In un esercizio pubblico della nostra città erano convenuti il contadino Mario Manzone, da Oviglio, Pietro Lusso, da Quargnento e Nerino Bianchi, da Portomaggiore, sfollato nel vicino comune di Felizzano, nonchè una giovane donna la quale aveva predisposto una partita a «macao». Nel corso del gioco, il Bianchi, allettato dalle moine della biondina, s'incantava e così perdeva la somma di L. 25.000. Poco dopo egli prendeva il treno per Alba con gli altri compagni, mentre la vivace donnina si allontanava. Ripensando alla vicenda della disgraziata partita, il Bianchi ritenne allora di essere stato truffato dagli avversari, che denunciava, in treno, ad un sottufficiale della G.N.R., che traeva in arresto i due e li denunciava all'autorità.

Signorina uccisa casualmente da uno scolaro

Alessandria, mercoledì sera.

Lo scolaro Franco Grappio, di 13 anni, impugnato incautamente un moschetto lasciato momentaneamente incustodito, ne faceva partire un colpo. Il proiettile disgraziatamente colpiva la signorina Elisa Granzotto, di 17 anni, che in quel mentre si trovava sul ballatoio di casa a parlare con la sorella; la poveretta è morta poco dopo all'ospedale civile.

FOSSANO. — La frattura dell'omero sinistro ha riportato la contadina Teresa Bernardi, per essere stata travolta da una mucca.

Un profumo malefico...

Il genetliaco di un impiegato e l'omaggio misterioso di un mazzolini fiori di pisello

Venezia, mercoledì sera.

Rincasando l'impiegato ventisettenne Dario Stemperino, qui sfollato da Bari, trovò fiori sul comodino della sua stanza, un grazioso mazzo di fiori di pisello. Chi poteva aver inviato quel gentile omaggio? Non altri che la fidanzata Fidalma Gudmatti, di 22 anni, la quale voleva ricordargli il genetliaco.

Lo Stemperino dopo aver ammirato lo splendido omaggio floreale, si stende sopra il letto, per schiacciare il consueto sonnellino pomeridiano. Senonchè, il pisolino, quel giorno, non finiva più e la fidanzata, non vedendo apparire il suo Dario per fargli gli auguri a viva voce, decise di andare da lui. Chiede del fidanzato alla padrona di casa e, poichè questa le dice ch'egli dorme ancora, inquieta, accosta socchiudere la porta della camera ed entrare. Subito, una violenta zaffata di profumo la investe.

Accesa la luce, scorge sul letto il suo Dario, semi-asfissiato. Si manda per un medico, il quale, dopo due ore di energico lavoro, ridà a Fidalma il fidanzato. Questi vuol ringraziare la ragazza per i fiori ricevuti, ma le raccomanda per l'avvenire di scegliere una qualità che gli faccia meno... male. La fidanzata, però, vuol sapere chi ha mandato quei maledetti fiori. Stupore di tutti, mentre la ragazza diventa nervosa. Un bigliettino trovato tra i fiori rivela la colpevole.

L'indovina facilmente la scena che ne segue. Dopo la tempesta è tornato, però, il sereno.

Lo sconosciuto cugino dello sposo

I truffatori escogitano sempre nuove trappole. L'autore del nuovo tipo di truffa è un individuo alto, dalla faccia rubiconda, capelli castani, vestito alla contadina, che dalla campagna dice sempre di esser giunto in sul momento, per i «colpi» in piazza Municipio, leggendo le tabelle delle pubblicazioni di matrimonio. Saputo il nome e l'indirizzo di una futura sposa che deve unirsi in matrimonio con un giovane che abita in qualche paese della provincia, si presenta alla sposa od ai di lei parenti, dice di essere un lontano cugino dello sposo, parla sempre in un modo vago per non compromettersi, e quando capisce di avere acquistato la fiducia di quella gente, allora spiega che il motivo della visita non è solamente originato dal piacere di conoscere la futura sposa del suo congiunto, ma anche dal fatto ch'egli si trova in un grave imparazzo. Ha caricato l'autocarro con molta mercanzia ma al momento di pagare si è accorto che gli mancano mille lire per saldare il conto. La fidanzata e i suoi parenti si lasciano influenzare dal semplice aspetto di quel contadino e gli danno il denaro; è un prestito fatto ad uno della famiglia. Il giochetto è riuscito già diverse volte nel corrente mese e parecchie denuncie contro l'ignoto truffatore sono già state presentate al Commissariato di P. S. di S. Paolo.

L'arresto d'un ricettatore che aveva acquistato le merci da una banda di malviventi

Nella cronaca del 14 corrente abbiamo dato notizia delle gesta compiute da una banda di malviventi che, sotto le spoglie di agenti dell'ordine (ausiliari), compivano una perquisizione, avevano derubato il contadino Attilio Barra residente ad Alpignano di lenzuola, stoffe e oggetti preziosi per un importo di circa 400 mila lire. La Squadra Mobile era riuscita con rapide indagini ad individuare due dei componenti la banda e ad arrestarli, successivamente, grazie alle indicazioni strappate agli arrestati, altri due colpevoli venivano assicurati alla giustizia. Proseguendo nelle sue indagini la Squadra Mobile ha potuto stabilire, grazie a una perquisizione domiciliare, che tale Mario Sauvito fu Giuseppe d'anni 43 abitante in via Bertholler, 8 aveva acquistato merce proveniente dal furto in danno del Barra. Anche il Sauvito, quindi, è stato arrestato e denunciato per ricettazione.

Ospitalità mal ripagata

Nel tardo pomeriggio di una settimana fa la signorina Giovanna Riva di Giuseppe, abitante in corso Italo Balbo, incontrava un conoscente, tale Alberto Scoaglia di Enrico, di 61 anni. Saputo ch'egli cercava un albergo, gli offrì ospitalità; lo condusse infatti a casa sua e per quattro giorni le cose andarono benissimo. Ma l'altro ieri la Riva, rientrata per la colazione ha constatato che dalla sua borsetta erano spariti tutti i ninnoli d'oro, di discreto valore, che custodiva gelosamente in una borsetta. Il Commissario di P. S. di Borgo Po, ricevuta la denuncia fatta dalla signorina, ha accertato che il Scoaglia, per ora irreperibile, è un pericoloso pregiudicato già ricercato dalla polizia per altri reati.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 29 giugno alle ore 5,44; tramonta alle 21,14. — La LUNA spunta alle 14,14; tramonta alle 1,48.

L'OROSCOPO DEL 29. — Giornata confusa e di poco rilievo: gli astri ci abbandonano al nostro libero arbitrio sia in bene che in male. M. SEGATO

LA BORSA domani resta chiusa.

I SANTI DEL 29. — Santi Apostoli Pietro e Paolo martirizzati a Roma.

FUNZIONI DEL 29. — Metropolitana: ore 7 sacre ordinazioni conferite da S. E. il Cardinale Arcivescovo, 10,30 Messa solenne con assistenza pontificale. — SS. Pietro e Paolo (festa titolare) 7 Messa e fervorino, 10 Messa solenne, 16 vespri, panegirico, benedizione. - S. Teresa del B. Gesù (funzioni del 15 giorni) 7 Messa con fervorino, 9 Messa per i soldati, 17 e 20,30 corona, supplica, benedizione. - S. Tomaso: 9 Messa in onore del S. C. di Maria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: Moraglio Domenico, autista, Rossi Lea, sarta.

Corona Renzo, impiegato, Passieri Anna, operaia.

Costellano Pellis, commerciante, Ugo Margherita.

Tonda Giovanni, operaio, Ballanda Maria.

Colzio Giovanni, meccanico, Maggi Edvige, impiegata.

Masia Mario, impiegato, Lisi Adriana, impiegata.

Ferrero Guido, meccanico, Mass Bruna.

Tarditi Mattia, operaio, Empino Adelaide, operaia.

Traditi Bruno, fotografo, Tetoe Renata.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Beniamuti Enrico, Olivieri Elisabetta, Trabucco Umberto, Viel Tulia, Gerboni Camillo, Passanaro Piero, Lenta Lorenzo, Andreotto Sergio.

Necrologie

E' tragicamente deceduto a Sommariva Bosco l'addetto al nostro giornale Carlo Testa. I funerali si svolgeranno alle ore 9 di domani giovedì in Cherasco. Ai familiari le nostre vivissime condoglianze.

Concessioni per studenti del '25 chiamati al servizio del lavoro

Il Ministero della Forze Armate ha disposto che i giovani della classe 1925, primo semestre, rimandati alla sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione, che saranno chiamati prossimamente in servizio del lavoro, debbono presentarsi, dopo aver sostenuto gli esami, ai Distretti.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 15 - Matrimoni 5

Amedeo Giovanni di Ferraglio, a. 43, da Torino, casal., v. Domodossola 2 - **Ferrari Giovanni**, a. 74, da Trentino, pens., v. Bossini 31 - **Gravela Giovanni**, a. 66, da S. Germano Verc., pens., v. Duca Abruzzi 175 - **Marchisone Giovanni**, a. 67, da Torino, tappez., v. San Dalmazzo 7 - **Lesso Carlo**, m. 3, da Torino, v. Arcivescovado 1 - **Mosso Giuseppe**, a. 12, da Torino, scolaro, v. Bidone 32 - **Malvano Iolanda**, a. 16, da Torino, impieg., c. G. Cesare 16 - **Gotta Margherita** in **Garbolini**, a. 83, da Riberzo, casal., v. Belgio 71 - **Sciolla Giulia**, a. 54, da Valdellatorre, casal., Osp. Cottolengo - **Tabasso Anna-Maria**, a. 10, da Chieri, casal., Sanatorio - **Pellizzari Carlo**, a. 21, da Biella, capitano, Osp. Militare - **Rosini Umberto**, a. 20, da Fossili, meccan., Osp. Militare - **Pelizzari Pietro**, a. 20, impieg., Osp. Militare - **Greco Umberto**, a. 22, da Verona, impieg., Osp. Militare - **Trinchera Pietro**, a. 27, da Costigliole d'Asti, oper., Osp. Mauriziano - **Alpinando Giuseppe**, a. 70, da Livorno Ferraris, vig. urbano, Osp. Mauriziano - **Merline Caterina**, a. 17, da Torino, casal., Osp. Molinette - **Capoccetto Maria** in **Perotti**, a. 55, da Torino, casal., Osp. Molinette - **Pons Cecilia**, a. 30, da Torino, oper., Sanatorio.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?» Riv. in 2 tempi.

Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,30 e 17,30 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuga a 2 voci» (Gechi, Dilian, Stoppa, Campanini), Ult. 20.
AMBROSIO: «Ombre fra i rossi» (Giachetti, Conch, Montes), U. 19,40.
CORSO: Il Barone di Münchhausen (H. Albers (Filmunione), Ult. 19,30.
Augustus: «4 ragazze sognano».
TEATRO DEL POPOLO: La collana di perle (F. Mariani) Sulla scena 15,45 e 18,45 «Autori alla ribalta».
Superclnema: «Signora Lunes Liszt» (Waldmüller, Theo Lingen), Ult. 20.
Nazionale: Tradizione meccanotte.
TORINO: «La casa del peccato» (Valli, Noris, Nazzari), Ap. 10.
DORIA: «Via delle cinque lune» Vietato ai minori di anni 16.
ALPI: Le Venere cieca (Romance).
ASTI: 10 «Piat volucius Del».
Imperiale: 13 donne Riva Paradiso.
FREJUS: «Il vetturale del San Gottardo» e Var. 17 e 19,30.
FALERNO: «Dagli Appennini alle Ande» (Cesare Barbetti, L. Gloria).
MODERNO: «Felicità perduta».
PO: «Anna ed Elisabetta».
SOCIALE: Notte d'incanto (Sokk).
Radium: «La signorina» e Var.
ADUA: «Bandiera gialla» e Var.
Olimpia: «Matrigna» (F. Mariani).
Nuovo Borgo 10: Crepuscolo glorie.
Doro: «Rita da Cascia» e Varietà, nuovo progr. Pirolino e Flammeo.
Romano: «Lasciate ogni speranza» Riv., Ome di questo, altro mondo.
EXCELSIOR: «Il re si diverte», Brazzi, Mercader, M. Simon.
Celesseo: «Gran premio» a C. Gore.
ASTRA: «Anuska», Ultimo 20.
LUX: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay, Ult. 19,30.

SPORT

Il "Premio Monferrato" domani a Mirafiori

Con un buon programma ricco di partenti si presenta la riunione di domani a Mirafiori, la diciassettesima della serie.

Aprirà la giornata la corsa al Premio Sanfrè (Lire 15.000, m. 2.300) dove tra i tre rimasti iscritti Peschiera, Capitignano, Teodorada crediamo sia da preferire Capitignano. Assente Merlino al quale sono toccati 58 Kg. nell'ascendente ostacoli Premio Langhe (L. 20.000, m. 3.200) correranno Rombel, Paradò, Cellina e Roland. Preferiamo Rombel e Paradò.

Nel Premio Monferrato (Lire 30.000, m. 2.800) sulle siepi dovrebbero essere ai nastri Sallustio, Eudossia, Cellina, Tormenta e Tiberio. Indichiamo Tiberio, Eudossia.

Tiritera, Brunello, Maristella, Verbena sono dati partenti nel Premio Casavere (L. 30.000, metri 2.000). La nostra preferenza vano per Brunello e Verbena. Nel Premio Cittadella (L. 30.000, metri 2.300) dovrebbero correre Sgrilotto, Marcella, Tommaso da Celano, Locarino ed Oderisi. Preferiamo Oderisi e Locarino.

Mirabile, Pomella, Palissandro, Sintesi, Perrina, Domo, Gyperium, Gladia sono rimasti iscritti nel Premio Porta Palatina (siepi — L. 20.000, m. 1.400). Indichiamo Palissandro, Domo, Gladia. Nel Premio Da Carolis (vendere L. 15.000, m. 1.800) dovrebbero correre Tirana, Favorita, Mitridate, Jacopo Ortis, Fior d'Amaranto, Franco di Mala. La nostra preferenza vanno a Tirana e a Fior d'Amaranto.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

In Sant'Ambrogio, dov'era sfollata, spirava, il 24 corr.

Chiutti Giulia ved. Carraretti

di anni 80

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, le figlie: Nella ved. Genni col figlio Domenico, Adalmira ved. Dellasega.

Torino, via Castelnuovo 10.

RADIO

Mercoledì 28 Giugno

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 290,2 - Dalle 22,15: 240,9)
SEGNALIAMO: Letture dantesche «La città d'oro», di E. Billinger.

18: Orchestra Barzizza.
18,30: Musica operistica.
17: 2. orario - Radio giornale - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.
17,20: Orchestra Petrelli.
18: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra.
18,30: Canzoni del tempo di guerra.
19,30: ◆ Letture dantesche: Inferno: Canto XXVIII.
20: 2. orario - Radio giornale.
20,20: Musica leggera per orchestra d'archi.
20,45: ◆ «La città d'oro», dramma in 5 atti di R. Billinger. («La città d'oro», di Riccardo Billinger, fra i drammaturghi tedeschi contemporanei uno dei più noti, ebbe il suo primo successo in Italia attraverso il cinematografo, recentemente rinnovatosi sulla scena anche per merito di una ottima esecuzione dovuta alla Compagnia di prosa dell'Eiar diretta da Enzo Ferrieri, la stessa che porta ora al microfono la «Città d'oro». Di qui l'eccezionale interesse di questa trasmissione. Indubitamente il cinema potè infondere al potente dramma elementi di colore che la scena non può raggiungere; ma la scena lo ha vivificato di altri che il cinema non può attuare. Quali nuove possibilità offre la radio per rendere il «clima», così vario e intenso di fascini e di contrasti, entro il quale il dramma si agita? Che è, in rapidissima sintesi, questo: Anna, orfana di madre, figlia del ricco proprietario terriero Melchiorre Dub — un primitivo — fugge da casa dopo che il padre ha respinto la proposta fattagli dall'ing. Leidvein, venuto espressamente da Praga, la «Città d'oro», di bonificare le sue terre, in gran parte paludose. Fugge, soprattutto, perchè presa dal fascino della «Città d'oro», anche perchè delusa in amore e, infine, perchè avvinta all'ing. Leidvein. Ma giunta a Praga, apprende che costui è prossimo alle nozze ed ella, ingenua e inesperta, è facile preda ad un ignobile cugino. Poi l'abbandono e il ritorno, in procinto di esser madre, alla casa paterna. Condannata e respinta dal padre, cerca, e trova, riposo nella palude nera, dopo il raggiante sogno della «Città d'oro»...).
22,15: Canzoni di successo.
22,35: Musica da camera.
23: Radio giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Giovedì 29 Giugno

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 12: Segnale orario.
7 - 8 - 12 - 14: Radio Giornale.
7,10: Buon giorno.
8,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Musica operistica.
12,20: Trasmissione dedicata alle donne italiane.
13,45: Valzer viennesi.
13,20: Canti e ritmi.
14,20: Confidenze dell'ufficio suggerimenti.
14,35-15: Concerto della pianista G. Marchi.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

1		2	3		4
	■	5		■	
■	6			7	■
8					
10		■	■	11	
12		■	■	13	
14		15	16		
■	17				■
18	■	19		■	20
21					

Orizzontali: 1) Permuta... che può avere una seconda; 5) Una terza persona; 6) Nasce spontanea nel mare; 8) Peso trascinato; 10) Una Gramatica; 11) Carlo Lodovico; 12) La nota che dà il d'apason; 13) Cuore di doge; 14) La parte essenziale dello stomaco; 17) Mammifero in apparenza affine ai cani ma, per la dentatura ed il colore del pelo, più prossimo ai felini; 19) Non è tutto bene; 21) Trovi il suo fulgor nella «Gioconda».

Verticali: 1) A poi; 2) Il bersaglio di Guglielmo Tell; 3) Tali, nella Bohème, i cieli di Parigi; 4) Altrimenti; 6) Verricelli; 7) Ferro, che ha: bracci, orecchie, unghie, collo ed occhio; 9) Il fa con tre pedine; 9) Il nome della Tchaikowski; 15) Grande e splendida città che ebbe 100 porte ed una regina da operetta; 16) Eroe troiano gittato dalla tempesta sulla costa di Cartagine; 18) Come lo corrente; 20) Prima della 7.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Ciapaidra

G R I S O
D A N T E
B A C C O
T R O I A
C A N N E
M I C C A
I L O
B R U T O
F E D R O
S I E N A
T E N N O
G A T T O
E L E N A

Sciarada
Con-Di-Mento
= Condimento

BORSE

Torino 28 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	130 —	130 —	Snia	3725	3730
Ren.3½	130 —	132 50	Ieno	950 —	950 —
» f. p.	130 —	130 —	Maretti	975 —	975 —
Red.3½	97 90	97 90	Fiat	1100	1000
» f. p.	98 10	98 15	Isotta	470 —	480 —
Ren.5%	101 30	101 35	Savigl.	3100	3100
» f. p.	101 30	101 35	Spl.	1420	1425
Red.5%	107 90	108 00	Icot	400 —	400 —
» f. p.	109 75	109 00	Mont.	1185	1185
B.T.4%	98 75	99 —	Finsid.	1000	990 —
» '49	99 80	99 70	Ilva	500 —	497 50
» '50 I	99 95	99 35	Ansal.	425 —	429 50
» '50 II	99 15	99 075	Borg.	10 500	10 500
» 51 I	99 30	99 30	Vis.	3100	3100
» 51 II	99 15	99 15	Colon.	3000	3000
5% 48	101 75	101 —	Fiasc.	[illegible] —	900 —
Ferr.%	485 —	485 —	Serio	—	—
Ital.%	240 —	217 50	Cir	900 —	900 —
Mil.%	315 —	316 —	Schiap.	430 —	430 —
Imm.%	285 —	285 —	Paramo	1300	1300
Inf.4%	310 —	370 —	Lanza	1000	1000
Tor.%	310 —	317 —	Aele	100 —	100 —
5%33	314 —	316 —	Ram.	477 —	475 —
5%37	345 —	345 —	Mall.	1540	1545
B.Pad	347 —	344 —	Amiat.	3200	3700
5%%	570 —	570 —	Mon.e	805 —	815 —
Migl.4	530 —	530 —	Ag.P.	1050	1050
» 4%	325 —	324 —	Zoccb.	400 —	400 —
A.Gen.	11 300	11 300	Unica	490 —	490 —
Med.	2400	2400	[illegible]	450 —	450 —
Merid.	5000	5000	[illegible]	2000	—
S.A.I.	1400	1400	Olcese	530 —	530 —
Tor.S.	1075	1075	Frigt.	475 —	450 —
Bedia	3000	3000	Sacc.	1000	1000 —
Belgio	118 —	113 —	Talmo	—	3000
Sip	2000	2000	Florio	955 —	960 —
Terni	1100	1070	Ssfoc	495 —	495 —
F.C.E.	650 —	641 —	Risan.	4450	4450
Valdar.	4300	4300	Real I	2000	2000
Lar.E.	2000	2100	Cart.I.	1800	1100
Sade	1050	1030	Burgo	3800	3800
Dinas	450 —	455 —	Far.E.	1000	1000

Migliaia di vostri connazionali vi attendono

Innumerevoli sono gl'italiani che lavorano negli alberghi e nelle mense tedesche. E tutti sono concordi nel riconoscere il generoso trattamento che la Germania riserva ai lavoratori, qualunque sia la loro mansione.

Gl'italiani in Germania godono stima e rispetto, dovunque circondati dal fraterno cameratismo dei tedeschi. Pensateci! Anche a Voi la Germania offre:

ELEVATE RETRIBUZIONI;
ASSISTENZA E PROTEZIONE SICURA
ASSOLUTA PARITA' COL LAVORATORE TEDESCO

accogliete l'invito!

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLE APPOSITE COMMISSIONI TEDESCHE ESISTENTI PRESSO GLI UFFICI SINDACALI

Accademia Germanica

Lettorato Torino - Telefono 48-032

I nuovi Corsi di Lingua e Cultura tedesca avranno inizio

lunedì 3 luglio 1944

Iscrizioni e informazioni presso la Segreteria via Andrea Doria 9 - nei giorni feriali dalle 10-12 e dalle 16-18.

Un'ordinanza podestarile

fa obbligo a tutti i possessori di tricicli, furgoncini, carretti a mano e trainati con ausilio meccanico, di apporre, ai veicoli stessi, una targa metallica recante il loro nome e cognome, o la denominazione della Ditta e il preciso indirizzo di residenza. I trasgressori saranno passibili di contravvenzione.

Le targhe possono essere prenotate presso l'Unione Italiana Ciechi, via Mazzini 50, tel. 51-511. 2892

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p.p.

A proprietario area sinistrata impresa offre possibilità ricostruzione contro eventuale cessione parziale od affitto terreno uso magazzino. Telefonare 81-000 (13,30). 57310
STILOGRAFICA trasparente Vistoria ultima creazione massima praticità ed eleganza. Pietro Estella, Torino. **TORRI** parafili occasione vendo. Maggia, Artisti 33. 57317

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO eseguisce laccatura mobili cucina. Rivolgersi Aso Belgio 81, cortile. **ARTIGIANO** tappezziere rinnova materassi, accurati lavori. Tel. 53020
ELETTRICISTA esegue, assume impianti luce forza. Orbassano 43, tel. 31-195.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

CEDESI per decesso studio medico avviato, con apparecchio radiologico nuovo, elettroterapia marconiterapia. Corso Umberto 44. 18038
RILIEVERS negozio avviato, retro abitabile, anche artigiano; lingeriste, confezioni, rimaglieria, sartoria. Rosina Mariarosa, Corsi 8, Torino. 18017

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

CASCINETTA 10-15 giornate, rustico-civile Torino, Asti, Cuneo zona. Offerte dettagliate. Scrivere U.P.I. Torino, casella 92 I. 37346
CERCASI locali ad uso ufficio anche parzialmente sinistrati in posizione centralissima. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 96 L.
CERCASI locale Torino industriale mq. 100-500 coperto. Scrivere U.P.I. Torino, casella 109 B. 18030
CERCO casetta villette, dintorni Torino con terreno, acclivi mobiliari. Scrivere dettagliando prezzo, posizione, Sarpi, San Dalmazzo 19, Torino. 18011
NEGOZIO due tre vani centrale cercasi. Telefonare 31-308. 18030
OFFRO duecento metri terreno Alpignano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 80 T.
OFFRO villa precollinare 10 ambienti libera subito. Demaestri, a. Tibi, Emco. 36

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 74-228. 18017
CEDESI affitto alloggio 5 camere ecc., cuoc. combinando con villetta unico inquilino collinare comodissima, alloggio privato signorile vicinanze Torino. Scriv. dettagliando. U.P.I. Torino, casella 221 R.
CERCASI alloggio 2-3-4 camere cucina arredate, paraggi tra piazza Statuto piazza Ritoli. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 77 T.
COMMERCIANTE cerca alloggio 3-4 camere centrale anche sinistr. Tel. 550-066
DISTINTO industriale solo cerca 2 o 3 camere servizio zona signorile centrale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 36 B.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

ESAMI riparazione scuole medie e superiori, telefonare 580-212 ore pomeriggio. 18008

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, telefono, bagno, Custode, c. Orbassano 14.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ASSUMONSI falegnami ebanisti lavoro assicurato. Bianco, Torricelli 55. 57395
CERCASI commissionario uomo interne lavorazione seria, apprendista. Manifatture Lance, Carlina 13. 18010
CERCASI cuoca e cameriera subito. Strada Superga 37, Pastore. 18021
CERCASI cameriera famiglia due persone, migliori referenze. Telef. 53-564.
CERCASI commessa negozio frutta verdura. Via S. Agostino 27. 18020
CERCASI operaio sabato preferibilmente meccanico. Ruben, strada Carignano 15, Moncalieri, telef. 530-137. 18017
CERCASI anziana e cameriera domestica interna per villa in collina. Telefono 31-155. Scriv. U.P.I. Torino, casella 90 B.

DOMESTICA cercasi distinta famiglia collina Torino. Trattamento veramente familiare, economicamente ottimo. Rosso, Arsenale 8. 18077
DONNA tuttofare cercasi famiglia vicinanze Torino, referenze prescr. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 B. 18079
FAMIGLIA sfollata presso tranquillo cerca brava donna servizio. Referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 140 B.
IMPRESA edile cerca per Torino buoni assistente. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 93 T. 37341
IMPRESA edile cerca per Torino geometra giovane, tutelo carriera. Scriv. U.P.I. Torino, casella 92 T. 37340
ODONTOTECNICO secondo serie. Alta massima retribuzione volendo alloggio villa, assicurata posizione sicura, scrivere, Scriv. U.P.I. Torino, casella 34 T.

15 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

FATTORE provetto amministrazioni aziende agrarie disposto recarsi ovunque. Zanelli Riccardo, Caffè Gerbaudo, Cuneo.
GIOVANE studi medi classici impieghetebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 96 T.
SIGNORINA a Torino offresi subito pratica qualsiasi ufficio, diploma insegnante. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 L.
STUDENTE liceo, praticante ufficio industriale, dattilografo, offresi preferibilmente impresa edile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 B. 15409
TECNICO materie plastiche metalli cellulosa e prosotura migliore (praticaj impieghetebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 90 T. 37330

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

CERCANSI rappresentanti Piemonte e piazzisti Torino. Introdotti drogherie articolo facile smercio. Lati, Sacchi 16. Telef. 47-096. 18009
CERCASI rappresentanti esclusiva per Torino articoli prima necessità eventualmente deposito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 113 L. 37388

19 ANNUNZI VARI - L. 1 per par.

BICCHIERI servizio completo per 12 persone vendo privato. Telefono 22-982.
CANE da guardia acquisterei subito. Telefonare 22-089. 37319
COMPERO mobili pendoli bronzi oggetti piccolezze venditore compromesse pregiati. Telefonare 44-143. 18004
GHIACCIAIA Cosmos nuova vendo privato. Telefono 20-281. 37336
LIBRI stranieri acquisto alti prezzi. Telefonare 60-479. 18071
OCCASIONE vendo camera letto grande cucina scrivania corredino. Mariola, Isola 21. 18052
PIANOFORTE tedesco ottimo vendo. Telefonare 23-037. 37331
PELLICCIA Cincilla, giacca agnello chiuso, vendo. Costa, via Mazzini 38.
PRIVATO vende affettatrice bilancia bascula Marchetto Rossi registratore cassa. Conti, Scarlatti 3. 37386
VENDO pelliccia ocelot. Lia, Bogino 17.
VENDO studio completo visibile dalle 12 alle 16. Magenta 27. 18018

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 1 per par.

BICICLETTA regazzo gomme 97 a 98 cerrasi. Telefonare 31-308. 18027
COMPERO 1100 vettura e autorimessa. Telef. 70-517. 37333
COMPRO motori 1100, 1500, 500 e Aprilia. Corso Vittorio 98, telefono 42-197.
VOLUGRAFO ottimo condizioni. Dapprezzato. Corso Ferrucci 33, telef. 31-568.